

9

PROVINCIA DI RIMINI

9.1. COMUNI CON DECRETI DI INESISTENZA DI USI CIVICI

9.1.1. Elenco Comuni indicati dal Servizio Territorio Rurale

Il Servizio Territorio rurale ed attività faunistico-venatoria ha indicato i 17 Comuni per i quali sono stati rinvenuti, presso l'Archivio del Commissariato agli usi civici di Emilia-Romagna e Marche, i **Decreti Commissariali di inesistenza degli usi civici** (Denominazione del Comune presente nel Decreto).

CATTOLICA

Decreto Commissariale, cronologico 963 del 08\03\1943

CORIANO

Decreto Commissariale, cronologico 1094 del 26\05\1947

GEMMANO

Decreto Commissariale, cronologico 1127 del 28\05\1948

MISANO ADRIATICO

Decreto Commissariale, cronologico 1181 del 24\11\1949

MONTE SCUDO

Decreto Commissariale, cronologico 1114 del 19\01\1948

MONTECOLOMBO

Decreto Commissariale, cronologico 1118 del 13\02\1948

MONTEFIORE CONCA

Decreto Commissariale, cronologico 1117 del 13\02\1948

MONTEGRIDOLFO

Decreto Commissariale, cronologico 1362 del 26\04\1957

MORCIANO DI ROMAGNA

Decreto Commissariale, cronologico 1121 del 07\04\1948

POGGIO BERNI

Decreto Commissariale, cronologico 1174 del 29\08\1949

RICCIONE

Decreto Commissariale, cronologico 1216 del 25\10\1950

RIMINI

Decreto Commissariale, cronologico 1328 del 10\11\1955

SAN CLEMENTE

Decreto Commissariale, cronologico 919 del 10\10\1942

SAN GIOVANNI IN MARIGNANO

Decreto Commissariale, cronologico 1125 del 06\05\1948

SALUDECIO

Decreto Commissariale, cronologico 823 del 04\12\1941

SANTARCANGELO DI ROMAGNA

Decreto Commissariale, cronologico 1108 del 29\09\1947

VERUCCHIO

Decreto Commissariale, cronologico 1325 del 05\07\1955

9.1.2. Comuni con decreti di inesistenza di usi civici esclusi dall'elenco del Servizio Territorio Rurale

Restano esclusi dall'elenco indicato dal Servizio Territorio Rurale alcuni Comuni ed in particolare:

- **Mondaino**, comune per il quale è stato reperito in Archivio il Decreto di chiusura delle operazioni demaniali per inesistenza di usi civici datato il 26/11/1948;
- **Bellaria-Igea Marina**, frazione del Comune di Rimini fino al 1956, per il quale, prima della separazione, è stato emesso decreto di inesistenza di uso civico.

Comune di Mondaino

- Decreto commissariale cronologico 1146 del 26/11/1948

Nelle procedure di accertamento è stato verificato che i beni intestati al Comune al catasto rustico sono costituiti da scarpate stradali, cimiteri e campo fiera e da un bosco ceduo che circonda l'abitato, di estensione di 2, 2244 ha, la cui legna che si ricava da tagli periodici, viene distribuita dal Comune nella stagione invernale alle famiglie povere iscritte in un apposito elenco. Tale distribuzione a detta del Comune avviene solo per beneficenza e non per diritto di antico uso. Secondo quanto scritto nel decreto di inesistenza "non si hanno elementi per stabilire se vi sia mai stato un diritto legnatario a favore della popolazione, i limiti e le modalità di esso, per poterlo giuridicamente dichiarare". Per l'esiguità dell'estensione non si ritiene necessario eseguire un'istruttoria e se ne "ordina l'archiviazione degli atti ... per inesistenza di beni o diritti di uso civico soggetti alla disciplina della legge".

Documenti fotocopiati:

- Decreto Commissariale, cronologico 1146 del 26/11/1948 di inesistenza degli usi civici per il Comune di Mondaino (**AUCBo**, *Bollettino degli usi civici*, Roma Istituto Poligrafico dello Stato, Libreria, Gennaio-Giugno 1949, pg. 106).

Comune di Bellaria-Igea Marina

- Decreto Commissariale, cronologico 1328 del 10\11\1955

Il Comune di Bellaria-Igea Marina si staccò dal Comune di Rimini nel 1956. Ai tempi dell'emanazione del Decreto commissariale di inesistenza di usi civici per il Comune di Rimini (10\11\1955), risultava quindi essere parte del territorio comunale. Da queste considerazioni si può desumere che su questo Comune non esistono aree gravate da usi civici.

Nelle procedure di accertamento del Comune di Rimini si evidenzia come una parte dei beni intestati al Comune hanno una natura patrimoniale provenendo da acquisiti effettuati dal Comune poco tempo prima dell'accertamento. La rimanente parte dei beni intestati al Comune sono localizzati in aree disomogenee e non risulta che su di essi siano mai stati esercitati diritti di uso civico da parte degli abitanti del Comune. Per questi motivi si nega per essi la natura demaniale. Ricevuto il nulla-osta ministeriale il Commissario "ordina l'archiviazione degli atti ... per inesistenza dei beni soggetti alla disciplina di legge".

Documenti fotocopiati:

- Decreto Commissariale, cronologico 1328 del 10\11\1955 di inesistenza degli usi civici per il Comune di Rimini (**AUCBo**, *Bollettino degli usi civici*, Roma Istituto Poligrafico dello Stato, Libreria, Giugno-Dicembre 1955, pg. 194).

Per la Provincia di Rimini si è resa necessaria una verifica dell'inesistenza/esistenza degli usi civici per i **sette nuovi Comuni dell'Alta Valmarecchia**. Tali Comuni sono stati annessi alla Regione Emilia-Romagna solo nel 2009 (legge n. 117 del 3 agosto 2009), successivamente alla pubblicazione dell'Elenco da parte del Servizio Territorio Rurale.

I decreti commissariali di chiusura delle operazioni demaniali per **INESISTENZA degli usi civici o non luogo** a procedere sono stati reperiti per i seguenti Comuni:

CASTELDELCI

Decreto Commissariale, cronologico 1068 del 02\04\1947

Nelle procedure di accertamento degli usi civici per questo Comune non emergono elementi significativi per accertare l'esistenza di beni soggetti ad usi civici.

Al Comune risultano, infatti, intestati terreni di estensione di poco più di 1 ha che, secondo quanto affermato dal Sindaco, risultano immuni dai vincoli demaniali.

Ancora nessuna denuncia fu presentata per esercizio di usi civici su beni privati. Se quindi alcuni di questi usi esistevano su terreni della Rev. Camera Apostolica, posti nel Comune e affrancati fin dal 1863 a favore di Poggetti Pietro, come risulterebbe da una comunicazione del sindaco, ogni azione per il riconoscimento dei medesimi sarebbe estinta ai sensi dell'art. 3 legge 1766/27.

Per questi motivi il Commissario "ordina l'archiviazione degli atti ... per inesistenza di beni o diritti di uso civico soggetti alla disciplina della legge".

(**AUCBo**, *Bollettino degli usi civici*, Roma Istituto Poligrafico dello Stato, Libreria, Gennaio-Dicembre 1948, pg. 160)

NOVAFELTRIA

Decreto Commissariale, cronologico 1392 del 30\01\1959

Nelle procedure di accertamento degli usi civici per questo Comune non emergono elementi significativi per accertare l'esistenza di beni soggetti ad usi civici.

In base ai documenti trasmessi dal Comune di Novafeltria negli anni '50, risulta che questo Comune possiede terreni la cui provenienza, attuale destinazione e natura escludono l'esistenza di usi civici così come il carattere demaniale delle terre (l'estensione dei terreni comunali è di 31,8282 ha). Senza procedere ad istruttoria e con l'autorizzazione del Ministero dell'Agricoltura e Foreste si "dispone che siano archiviati gli atti relativi all'accertamento di usi civici sui beni rustici del Comune".

(**AUCBo**, *Bollettino degli usi civici*, Roma Istituto Poligrafico dello Stato, Libreria, Gennaio - Giugno 1959, pp. 394-395)

SAN LEO

Decreto Commissariale, cronologico 852 del 13\03\1942

Nelle procedure di accertamento degli usi civici per questo Comune non emergono elementi significativi per accertare l'esistenza di beni soggetti ad usi civici. La limitata estensione dei beni intestati al Comune fa inoltre presumere che le terre del Comune ne siano immuni.

Nessuna denuncia fu presentata per esercizio degli usi civici su beni privati.

Per questi motivi il Commissario "ordina l'archiviazione degli atti ... per inesistenza di beni o diritti di uso civico soggetti alla disciplina della legge".

(**AUCBo**, *Bollettino degli usi civici*, Roma Istituto Poligrafico dello Stato, Libreria, Maggio 1942, pp. 1162-1163)

SANT'AGATA FELTRIA

Decreto Commissariale, cronologico 821 del 02\12\1941

Nelle procedure di accertamento degli usi civici per questo Comune non emergono elementi significativi per accertare l'esistenza di beni soggetti ad usi civici. Per i terreni intestati al Comune non è stato possibile accertare la provenienza, né si hanno informazioni di usi civici esercitati in passato. Attualmente non ve ne sono in atto. Nessuna denuncia è stata presentata per l'esercizio dei beni privati.

Per questi motivi il Commissario "ordina l'archiviazione degli atti ... per inesistenza di beni o diritti di uso civico soggetti alla disciplina della legge".

(**AUCBo**, *Bollettino degli usi civici*, Roma Istituto Poligrafico dello Stato, Libreria, Marzo 1942, pp. 740-741)

Per quanto riguarda i Comuni di Maiolo e Talamello, al tempo dell'accertamento degli usi civici, risultavano aggregati al Comune di Mercatino Marecchia, denominato dal 1941 Novafeltria.

Comuni di Maiolo e Talamello

A seguito della riforma amministrativa del 1927 furono varati numerosi provvedimenti tra cui la chiusura dei piccoli comuni. Nella provincia di Pesaro-Urbino, nel biennio 1928-29, furono soppressi 17 Comuni, in parte aggregati a Pesaro, Carpegna, Macerata Feltria, Pennabilli, San Lorenzo in Campo, Sant'Ippolito, Urbania.

Nell'area dell'Alta Valmarecchia il Comune di Mercatino Marecchia (Novafeltria dal 1941) ingloba Maiolo, Talamello e una porzione di Sant'Agata Feltria. Questi provvedimenti saranno parzialmente annullati nel dopoguerra quando sia il Comune di Maiolo, sia quello di Talamello sono tornati in funzione acquisendo di nuovo autonomia amministrativa.

Il fascicolo di Novafeltria, custodito in Archivio del Commissariato, che raccoglie i carteggi degli anni 1927-1959, contiene anche le cartelle della documentazione relative agli usi civici di Talamello e di Maiolo.

In seguito alle richieste di informazioni da parte del Commissario ai fini dell'accertamento degli usi civici, la risposta proveniente dalla Legione territoriale dei Carabinieri Reali di Ancona del 24/05/1933 è, per entrambi i territori degli ex Comuni di Maiolo e Talamello, negativa.

(Fonte: Casadei F., Palareti A., "Cartografia e presentazione su web di mutamenti territoriali per la didattica della storia: un progetto sulle suddivisioni amministrative dell'area marchigiana - 1853-2004" scaricato da <http://services.economia.unitn.it/didamatica2009/Atti/lavori/casadei.pdf>)

Documenti fotocopiati:

- Nota della Legione territoriale dei Carabinieri Reali di Ancona del 24/05/1933 per l'ex-Comune di Maiolo (**AUCBo**, Provincia di Pesaro, Cartella 2, fascicolo Comune di Novafeltria);
- Nota della Legione territoriale dei Carabinieri Reali di Ancona del 24/05/1933 per l'ex-Comune di Talamello (**AUCBo**, Provincia di Pesaro, Cartella 2, fascicolo Comune di Novafeltria).

9.2. COMUNI CON AREE GRAVATE DA USI CIVICI

Per i Comuni di **Torriana** e di **Pennabilli** è stata **accertata la presenza di aree gravate da usi civici**. Per Torriana le operazioni demaniali sono chiuse, mentre per Pennabilli le operazioni demaniali sono ancora aperte.

Confronto con l'Allegato 1 del PTPR

L'Allegato 1 della Relazione del PTPR riporta tra i Comuni sui cui gravano usi i civici Torriana, compreso, allora, nella Provincia di Forlì. Mancano dall'elenco i Comuni che a quella data facevano ancora parte della Regione Marche.

Nome Comuni	Allegato 1 PTPR	Decreto di inesistenza	Accertamento d'archivio
Torriana	X	-	Accertato - Operazioni demaniali chiuse
Pennabilli	-	-	Accertato - Assenza di istruttoria

Informatizzazione delle aree

- *Comuni con accertata esistenza e consistenza di usi civici (Tipo1)*

Le terre assoggettate ad uso civico per il Comune di Torriana, sono state individuate attraverso la digitalizzazione delle particelle catastali indicate nei documenti ufficiali. Dubbi e questioni specifiche sono trattate nelle note di cartografia dei singoli usi civici.

- *Comuni con accertata esistenza e non ufficiale consistenza di usi civici (Tipo3)*

Nel caso di Pennabilli, oltre al punto che individua la localizzazione degli usi civici, sono stati digitati anche i poligoni del demanio comunale definiti nell'ambito del processo di pianificazione dei nuovi Comuni della Provincia di Rimini. Tali perimetri rivestono tuttavia solo una natura informativa, visto che non sono stati ufficializzati da nessun documento istruttorio.

9.2.1. Comune di Pennabilli [Codice 9_01 - Codice 9_03]

Nel Comune di Pennabilli esistono aree gravate da usi civici, un tempo gestiti in forma di comunanze e passate successivamente sotto la gestione del Comune.

Il Sindaco di Pennabilli, con nota del 02/09/1925 al Commissario regionale, resa ufficiale dalla denuncia del 21/04/1926, comunica l'esistenza di aree di uso civico e nello specifico:

- in una parte del territorio di Scavolino, aree sulle quali si esercitano diritti di pascolo in virtù del lodo del 04/12/1471, a favore degli abitanti di Penna e di Billi (aree fra fosso Riocavo e fosso delle Ruote);
- nel territorio della frazione di Soanne, aree di proprietà della stessa frazione, acquistate con atto del 30/06/1839, dove si esercita diritto di pascolo e di taglio di legna (tenimento di natura enfiteutica di cui godono gli abitanti di Soanne).

Per procedere con le necessarie operazioni di riordino, il Commissario nomina, in data 01/07/1941, Pietro Manenti ad istruttore peritale, il quale consegna la propria relazione in data 10/02/1942.

Nella relazione, Manenti precisa che con lodo del 04/12/1471, in realtà erano stati definiti anche altri usi civici di legnatico in favore degli abitanti di Penna e Billi nelle macchie e nelle rive della Valle Orsaia, terreni poi affrancati con rogito Manduchi del 10/04/1893, mediante cessione di una porzione di terreno boscato di ha 9,0286. Secondo quanto riferito da Manenti, con rogito Manduchi del 20/06/1892 venne anche affrancato il diritto da parte della popolazione di Soanne di far pascolare il bestiame sull'omonimo monte.

Lo stesso riferisce per il diritto di pascolo esercitato dalla Comunità di Pennabilli sui terreni denominati "Bandita o Banditella", derivanti dalla Camera Apostolica come da rogito Fracassi del 06/03/1808, e affrancati il 13/11/1891 con atto Monti.

Avenute queste affrancazioni, Manenti riferisce che esistono di fatto due tenimenti di terreno assoggettati ad uso civico, in frazione di Scavolino e in frazione di Soanne.

Nella relazione il perito esegue una ricerca storica, ma non indaga, come invece gli era stato chiesto, né l'appartenenza delle terre, né compila il piano di massima per i terreni della frazione di Soanne. Per questi motivi il Commissario nomina, con decreto del 09/06/1958, un nuovo istruttore, Vitali Yorich. Dalla corrispondenza si evince che nessuna relazione sia mai stata consegnata al Commissario da questo tecnico.

Dal 01/11/1951 la gestione delle due aree è affidata ai rispettivi Comitati per l'Amministrazione separata.

Le **operazioni demaniali** sono ancora **APERTE**.

Documenti fotocopiati:

- Decreto di nomina dell'istruttore Vitali Yorich del 09/06/1958 (**AUCBo**, Provincia di Pesaro, Comune di Pennabilli, Cartella 15, fasc. A12);
- Relazione istruttoria di Pietro Manenti del 10/02/1942 (**AUCBo**, Provincia di Pesaro, Comune di Pennabilli, Cartella 15, fasc. A12);
- Atto di vendita per i terreni della Comunanza di Soanne del 13/06/1839 – Allegato 2 alla relazione di Pietro Manenti (**AUCBo**, Provincia di Pesaro, Comune di Pennabilli, Cartella 15, fasc. A12).
- Nota del Sindaco di Pennabilli del 02/09/1925 sull'esistenza di usi civici (**AUCBo**, Provincia di Pesaro, Comune di Pennabilli, Cartella 15, fasc. A12).

⇒ **DEMANIO FRAZIONALE DI SCAVOLINO O COMUNANZA AGRARIA DI SCAVOLINO** [Codice 9_01]

Dalla relazione di Pietro Manenti del 1942 si evince che i diritti di uso civico sulle terre della frazione di Scavolino hanno origini remote. Fin dai vecchi catastri descrittivi, tali terreni figurano come intestati alla "Comunità di Scavolino e per essa la popolazione". Solo nel nuovo catasto del 1925 vengono erroneamente intestati al "Comune di Scavolino", allora Comune autonomo. Tali terreni, come afferma Manenti, hanno una natura prevalentemente boschiva e pascoliva nella parte più alta e sono compresi tra i confini comunali e i corsi d'acqua del Rio Cavo e del fosso delle Ruote.

Diversamente da quanto affermato nella denuncia, i diritti tradizionalmente esercitati sono quelli di far legna, ripartita in tanti lotti quante erano le famiglie del Castello di Scavolino e distribuita gratuitamente da una Commissione appositamente istituita.

Non si hanno notizie ufficiali della reale consistenza del demanio frazionale, dato che il nuovo perito Yorich, nominato nel 1958, non ha mai consegnato la sua relazione istruttoria.

Tuttavia, all'interno del recente processo di pianificazione provinciale, in variante al PTCP di Rimini e con la collaborazione della Comunità Montana, sono state individuate, le aree attualmente gravate da usi civici sulla base delle informazioni catastali.

⇒ **DEMANIO FRAZIONALE DI SOANNE O COMUNANZA AGRARIA DI SOANNE** [Codice 9_02]

Dalla relazione di Pietro Manenti del 1942 si evince che nella frazione di Soanne esiste un'estensione di terreni appartenenti alla frazione stessa ricevuti in enfiteusi da una corporazione religiosa di Spoleto, dalla Delegazione dei Beni Ecclesiastici e Comunicativi di Urbino con rogito Agostini del 10/06/1839. Questi terreni, diversamente da quelli di Scavolino, sono formati da moltissimi appezzamenti boschivi, pascolivi e solo in piccola parte a coltura agraria. Si dovrebbero estendere ad interruzione dal Castello di Soanne fino al Monte di San Marco e di Soanne.

I diritti di pascolo esercitati era promiscuo con i privati, tanto da creare infinite situazioni di usurpazioni.

Non si hanno notizie ufficiali della reale consistenza del demanio frazionale, dato che il nuovo perito Yorich, nominato nel 1958, non ha mai consegnato la sua relazione istruttoria.

Tuttavia, all'interno del recente processo di pianificazione provinciale, in variante al PTCP di Rimini e con la collaborazione della Comunità Montana, sono state individuate, le aree attualmente gravate da usi civici sulla base delle informazioni catastali.

Da atti reperiti negli archivi risulta autorizzazione a permutare terreni con Delibera della Giunta Regionale n. 1057 del 08/03/1993. Alla proprietà dei privati vanno le seguenti particelle:

Foglio 6, mappale 217;

Alla Comunanza va, invece, la particella:

Foglio 7/A, mappale 392.

⇒ **EX-COMUNANZA AGRARIA DI MIRATOIO** [Codice 9_03]

Tra le Comunanze viene riportata anche quella di Miratoio, della quale non sono state reperite notizie negli Archivi e che attualmente, da quanto si evince nel Quadro Conoscitivo dei Beni paesaggistici dell'Alta Valmarecchia, non è più una Comunanza attiva.

Documenti fotocopiati:

- Delibera della Giunta Regionale n. 1057 del 08/03/1993 (**AUCBo**, Provincia di Pesaro, Comune di Pennabilli, Cartella 15, fasc. A12).

9.2.2. Comune di Torriana [Codice 9_04]

Nel Comune di Torriana è stata accertata la presenza di aree, individuate in due corpi discontinui, sulle quali gravano diritti di pascolo.

⇒ **DEMANIO COMUNALE MONTE E RIPA LUNGA** [Codice 9_04]

Dalle procedure di accertamento emerge l'esistenza di aree gravate da usi civici per il pascolo, così come denunciate dal Podestà. Di conseguenza viene avviato il processo che porta alla loro sistemazione ai sensi di legge con la nomina di un perito per lo svolgimento dell'istruttoria. Con decreto commissariale del 14/03/1947 viene nominato Domenico Forlani, sostituito con decreto commissariale del 09/12/1947 da Dario Fonti, visto che il precedente istruttore aveva declinato l'incarico.

La **relazione di istruttoria, datata 26/06/1948** (integrazione del 09/07/1948), afferma che in Comune di Torriana esistono terreni di proprietà comunale sui quali la popolazione ha acquisito diritto di pascolo e pertanto si devono ritenere di uso civico. Sono costituiti dalla zona rocciosa e montuosa della località Torriana e sono costituiti da due areali irregolari denominati Monte e Ripa Lunga di estensione totale di **15,5816 ha**.

▪ **Monte**

Comprende tre aree distinte continue tra loro ed in particolare:

Monte Poggiolo, identificata con il **Foglio 8, particella 162**

Torre, identificata con il **Foglio 8, particelle 121, 122**

Castello, identificata con il **Foglio 8, particelle 10, 14, 28, 29, 67**

Per una superficie complessiva di ha 12,8094.

▪ **Ripa Lunga**

Terre identificate con il **Foglio 7, particella 61**

Per una superficie complessiva di ha 2,7722.

In seguito alla redazione dell'istruttoria, le cui relazioni sono state approvate con decreto commissariale del 21/09/1948, e non essendo state verificate usurpazioni, nel 14/02/1949 viene emanato il decreto commissariale di assegnazione a categoria, con il quale le terre vengono assegnate alla **categoria A**. Nello stesso decreto si affermano i diritti di godimento degli usi civici estesi a *tutta la popolazione* indistintamente per *pascolare con il proprio gregge senza limitazione di numero e di tempo*.

Con **Decreto Commissariale del 22/04/1949 sono dichiarate CHIUSE le operazioni demaniali**

Elenco principali provvedimenti (Bollettino usi civici e Fonti d'archivio):

provvedimenti	data	contenuto	bollettino	anno	vol	pg
decreto commissariale	14/02/1949	assegnazione categoria	gennaio-giugno 1949	1949		107
decreto commissariale	15/06/1949	chiusura	Decreti di archiviazione 1943-1971		II	

Documenti fotocopiati:

- Decreto commissariale di chiusura delle operazioni demaniali del 22/04/1949, cronologico 1161 (**AUCBo**, Provincia di Forlì, Decreti di Archiviazione, Cartella 2, fasc. A23);
- Decreto commissariale di assegnazione a categoria del 14/02/1949 (**AUCBo**, *Bollettino degli usi civici*, Roma Istituto Poligrafico dello Stato, Libreria, Gennaio-Giugno 1949, pp. 107-108);

- Deposito degli atti di istruttoria del 22/09/1948 (**AUCBo**, Provincia di Forlì, Decreti di Archiviazione, Cartella 2, fasc. A23);
- Decreto commissariale di approvazione delle istruttorie demaniali del 21/09/1948, cronologico 1161 (**AUCBo**, Provincia di Forlì, Decreti di Archiviazione, Cartella 2, fasc. A23);
- Relazione di "Istruttoria beni di uso civico in Comune di Torriana" di Dario Fonti del 26/06/1948 (**AUCBo**, Provincia di Forlì, Decreti di Archiviazione, Cartella 2, fasc. A23);
- Relazione complementare di "Istruttoria beni di uso civico in Comune di Torriana" di Dario Fonti del 09/07/1948 (**AUCBo**, Provincia di Forlì, Decreti di Archiviazione, Cartella 2, fasc. A23);
- *Planimetria dei terreni comunali di uso civico* allegata all'istruttoria del 26/06/1948 - scala 1:2000 (**AUCBo**, Provincia di Forlì, Decreti di Archiviazione, Cartella 2, fasc. A23);
- Decreto commissariale di nomina di perito istruttore a Dario Fonti del 09/12/1947 (**AUCBo**, Provincia di Forlì, Decreti di Archiviazione, Cartella 2, fasc. A23);
- Decreto commissariale di nomina di perito istruttore a Domenico Forlani del 14/03/1944 (**AUCBo**, Provincia di Forlì, Decreti di Archiviazione, Cartella 2, fasc. A23).